



Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Berra - Jolanda di Savoia - Tresigallo - Formignana - Ro

DECRETO DEL PRESIDENTE N.6 del 02/05/2013

Oggetto: NOMINA DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE, DOTT. MARCELLO NUZZO, QUALE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI

II PRESIDENTE DELL'UNIONE

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", la quale prevede tra l'altro, la nomina, all'interno della struttura organizzativa dell'ente, di un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."

Atteso che il responsabile della prevenzione della corruzione: a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone per l'approvazione all'organo di indirizzo politico, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012); b) entro il 31 gennaio di ogni

anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione; c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*; d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica – qualora possibile - l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo; g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Visto il comma 4 dell'articolo 34-bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

Rilevato che il termine del 31 marzo innanzi riferito, alla luce dei chiarimenti recentemente espressi dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT), è da intendersi non perentorio per i comuni;

Considerato che:

- il comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- la CIVIT, designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012), con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013 ha espresso l'avviso che nei comuni, l'organo di indirizzo politico competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione è il Sindaco, salvo che il singolo ente, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca alla Giunta o al Consiglio una diversa funzione;

Atteso che l'orientamento espresso dalla CIVIT con riguardo all'organo competente alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni, è da intendersi riferito, per le Unioni di Comuni, al Presidente dell'Unione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione,

DECRETA

1. Di individuare il Segretario Generale dell'Unione, Dott. Marcello Nuzzo, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo ente;
2. Di comunicare, copia del presente decreto, alla Giunta dell'Unione ed all'Organo Consiliare nella prima seduta utile;
3. Di comunicare copia del presente, alla medesima CIVIT con le modalità che la stessa CIVIT renderà note sul proprio sito istituzionale;
4. Di pubblicare in modo permanente copia del presente atto sul sito istituzionale dell'ente, ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 d.lgs. 150/2009).

**II PRESIDENTE
DOTT. FILIPPO PARISINI**